



DIRETTORE RESPONSABILE
giusvabranca@strill.it

DIRETTORE EDITORIALE
raffaemortelliti@strill.it

[HOME](#) [INCHIESTE](#) [STRILLTV](#) [REGGIO](#) [MESSINA](#) [CATANIA](#) [CATANZARO](#) [COSENZA](#) [CROTONE](#) [VIBO](#)

La governante di Edouard Osmont

Sabato 10 Luglio 2010 09:16



di **Cristina Marra** - L'umorismo nero di Edouard Osmont (1855-1909) incontra la matita della giovane Sara Gavioli nel racconto illustrato "La governante – allegra storia di un cadavere devoto" (Orecchio Acerbo Editore, pag.32, euro 15,00). È l'ultimo piccolo capolavoro editoriale della collana "I Lampi" che propone racconti classici della letteratura noir, fantasy e d'avventura folgorati dalla luce delle immagini, come quella di un lampo nella notte, che converte e rovescia la visione delle cose e illumina le storie. Osmont, uno degli esponenti di spicco della letteratura umoristica francese di fine Ottocento, conosciuto anche con lo pseudonimo di Blaise Petitveau, ma troppo presto dimenticato, è stato un innovatore del genere. Assiduo frequentatore del cabaret di Montmartre "Le chat noir", fucina di talenti artistici e letterari, ha regalato ai lettori di giornali come "Le rire", "Le sourire", "Fantasio", racconti tratti dalla cronaca e rilette in chiave umoristica e visionaria. "La governante" è uno di questi, interpretato con ironia e originalità dalle illustrazioni di Sara Gavioli, vincitrice del concorso "Immagini per una favola" di Parsiano nel 2008.

Il plot surreale e lo humor noir dell'autore si esprimono nei disegni di Gavioli, rigorosamente in bianco e nero con qualche eccezione di rosso. In casa del signor Tapinois, mentre si esercita per affrontare un duello, avviene un incescoso imprevisto: muore la governante. Una morte improvvisa e violenta, causata inavvertitamente dallo stesso Tapinois. "Il suo gesto del tutto involontario, avrebbe potuto essere interpretato come un delitto premeditato", che fare? La soluzione più rapida e drastica è "nascondere il cadavere e far pensare a un rapimento" e così Tapinois occultava il corpo. Oltre che dal rimorso, il protagonista è attanagliato dal rimpianto per aver perso la donna che si occupava della sua casa e che lo accudiva con devozione. E sarà proprio la devozione infinita e incondizionata della governante a diventare il suo incubo, il suo cadavere è dappertutto. Nel letto, dentro il comodino, nella cassa dell'orologio: "orrore! Dentro c'era il cadavere della governante". Le illustrazioni di Gavioli scompongono e ricompongono i pensieri e le ossessioni del protagonista. Le azioni abituali e quotidiana della governante che si occupa delle faccende domestiche si caricano di ironia e la sua presenza in casa diventa incontrollabile. Ciò che prima era necessario e indispensabile, dopo l'omicidio, è insopportabile e insinuante. Per ironia della sorte, alla vigilia del duello, Tapinois colpisce il bersaglio sbagliato. Al senso di colpa si sovrappone la devozione della governante che diventa ingovernabile. Le illustrazioni di Gavioli si prestano a diverse chiavi di lettura del racconto e fanno emergere la piccolezza dell'uomo, resa evidente anche dalla sua statura bassa, la sua dipendenza da colei che gli ruba la scena, che non lo abbandona neppure dopo la morte e diventa l'immagine dominante del libro. In un crescendo di situazioni assurde e surreali, la visione del cadavere potrebbe perpetrarsi all'infinito se non fosse conclusa da un finale dall'umorismo ancora più esilarante di Osmont che rivolgendosi direttamente ai lettori dà una prova magistrale della sua stravaganza e della sua straordinaria originalità.

Succ. >